

# Un 10 tornesi napoletano del 1846

## Se la TESTA è piccola, la RARITÀ è grande

di Francesco Di Rauso

**D**urante il lungo regno di Ferdinando II Napoli fu all'avanguardia in numerosi campi e molti furono i primati sociali, economici e tecnologici che distinsero il buon governo di questo sovrano a dispetto da quanto diffuso dopo il 1861 dalla retorica risorgimentale.

La zecca di Napoli fu molto attiva in quegli anni e, grazie anche alla fantasia ed originalità dei suoi incisori, sono giunte a noi una certa quantità di tipologie che con le loro innumerevoli differenze di conio sono diventate tra le più collezionate. Un così alto numero di tipologie è dato principalmente dal fatto che il sovrano, al fine di facilitare le piccole transazioni commerciali, fece coniare a Napoli monete in argento e rame in quasi tutti gli anni di regno e in vari nominali. Alcuni tipi, invece, vennero conati soltanto diversi decenni prima: ci riferiamo in particolare alle monete in rame da 3 tornesi (le pubbliche), la cui ultima emissione risale al 1793, e a quelle da 1,5 tornesi (9 cavalli) e mezzo tornese (3 cavalli), battute per l'ultima volta nel 1804, per non parlare poi del 5 grana in argento, battuto per l'ultima volta nel lontano 1759 da Carlo di Borbone.

In questi anni mi sono occupato della segnalazione di alcuni inediti o di alcune particolarità che rendono questa monetazione tra le più interessanti dell'800 e di recente

mi sono imbattuto in questo esemplare da 10 tornesi napoletano del 1846 (fig. 1) apparentemente normale, ma che ad un'attenta analisi risulta mancante in molti testi finora consultati.

In un mio articolo pubblicato nel 2010 nel mensile *Panorama numismatico* nel 2010 descrissi un 10 tornesi del 1847 del tipo "testa grande" tipo Gigante n. 201a (fig. 2) con le



iniziali dell'incisore Andrea Cariello; questa volta il protagonista è un 10 tornesi datato 1846 con volto barbuto noto come tipo "testa piccola", o meglio come Il tipo, recante la stessa effigie del sovrano punzonata anche sui conii per battere nominali in oro da 30 ducati (decuple) e in argento da 120 grana (piastre) e immediatamente successiva

**1** - 10 tornesi (Cu, mm 38,8, g 29,50); D/ FERDINANDVS II D. G. REGNI VTR. SIC. ET HIER. REX., testa del re a destra, sotto \*; R/ TORNESI | DIECI sormontati da corona, in esergo 1846. Montenegro 1017; Cni manca; Cagiati manca; Gigante manca; Pannuti Riccio manca. *Opus Andera Cariello*

**2** - 10 tornesi (Cu, mm 38,0, g 31,15); D/ FERDINANDVS II D. G. REGNI VTR. SIC. ET HIER. REX., testa del re a destra, nel taglio del collo A. C., in basso \*; R/ TORNESI | DIECI sormontati da corona, in esergo 1847. Gigante 201a; Cni manca; Cagiati manca; Montenegro manca; Pannuti Riccio manca. *Opus Andera Cariello*

**3** - Ritratto di Ferdinando II sovrano del Regno delle Due Sicilie (olio su tela firmato "P. La Monica F. 1851", cm 80 x 64, Collezione Salvatore D'Auria)





**4** - 30 ducati 1847 (Au, mm 35,5, g 37,88). Ex asta Bolaffi 2011

**5** - 120 grana o piastra 1848 (Ag, mm 37,0, g 27,35).

Ex asta ArtCoinsRoma 2012

a quella del primo tipo giovanile e imberbe. L'esemplare presentato in questo articolo non risulta mai apparso sul mercato, almeno ufficialmente, e come già anticipato risulta essere mancante in quasi tutta la bibliografia numismatica ad eccezione del catalogo curato da Eupremio Montenegro che al n. 1017 del suo catalogo riporta il millesimo in questione, ma senza alcuna distinzione fotografica con il tipo successivo "testa grande". Lo stesso Montenegro attribuisce inoltre alla moneta in questione un grado di rarità R3, al pari del millesimo 1846 del tipo successivo (III tipo, testa grande), quest'ultimo già apparso più volte sul mercato numismatico.

Ritengo utile riportare alcune annotazioni sulle coniazioni dei 10 tornesi napoletani di quel periodo: nel 1845 non venne coniato alcun nominale da 10 tornesi, almeno a quanto emerso finora dagli esemplari apparsi sul mercato, e quelli con il millesimo 1844 sono disponibili nelle due

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Aa.Vv. 1943, *Corpus Nummorum Italicorum. Volume XX*. Roma.

Cagiati M. 1911, *Le monete del Reame delle Due Sicilie, da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II*. Napoli.

Di Rauso F. 2010, *Le iniziali dell'incisore Andrea Carriello su alcuni 10 tornesi di Ferdinando II di Borbone in Panorama numismatico n. 249*, Repubblica di San Marino.

Gigante F. 2013, *Catalogo nazionale 2014 delle monete italiane dal '700 all'euro*. Varese.

Montenegro E. 2013, *Montenegro 2013. Manuale del collezionista di monete italiane*, Torino.

S.i.a. 1988, *Museo Principe Gaetano Filangieri. Catalogo collezione di monete Giovanni Bovi e Luisa Mastroianni*. Napoli. *Zecche minori meridionali*, Napoli.

S.i.a. 1999, *Numismatica Ars Classica. Asta 16. Catalogo della vendita*, Zurigo.

Pannuti M. e Riccio V. 1984, *Le monete di Napoli, dalla caduta dell'Impero Romano alla chiusura della zecca*, Lugano.

Pannuti M. e Riccio V. 1992, *Le monete di Napoli. Aggiornamento*, Sarno.

Varesi A. 2000, *Asta Utriusque Siciliae. Collezione Dott. Francesco Giannoccaro*, Pavia.

Varesi A. 2003, *Asta 42. "Civitas Neapolis". Catalogo della vendita*, Pavia.

versioni: "testa piccola" (Gigante n. 193) e "testa grande" (Gigante n. 199). Per quanto concerne invece il 1846 possiamo affermare con sicurezza che gli unici esemplari apparsi finora hanno al dritto l'effigie del tipo "testa grande" (Gigante n. 200) e, pertanto possiamo considerare la moneta protagonista di questo articolo della più grande rarità. ■

www. *MaxMannaNumismatica*.com

Negozi: Via Orazio dello Sbirro, 7 - 00121 - Roma Tel. Fax 06.56.72.821 Studio: 360.24.46.10 maxmannanumismatica@virgilio.it

